

Gentile Collega,

prosegue l'invio dell'**Informatore Giuridico dell'Ordine degli Avvocati di Roma**, il servizio gratuito di informazione giuridica, realizzato in collaborazione con Wolters Kluwer Italia.

L'Ordine degli Avvocati di Roma, settimanalmente, ti invierà nella casella di posta elettronica:

- le principali novità normative
- la rassegna della giurisprudenza più significativa, di legittimità e di merito
- l'Osservatorio dei lavori parlamentari.

L'occasione ci è gradita per porgere i nostri migliori saluti.

Il Consigliere Segretario	Il Consigliere Tesoriere	Il Presidente
Pietro Di Tosto	Antonino Galletti	Mauro Vaglio

Osservatorio parlamentare



Voto di scambio

Atto Senato n. 510
Modifica dell'articolo 416-ter del codice penale in materia di voto di scambio politico-mafioso

Iter: La Commissione Giustizia, da lunedì 10 settembre, ha in calendario l'avvio della discussione, in sede redigente.

Obbligo di installazione di dispositivi per prevenire l'abbandono di bambini nei veicoli chiusi

Atto Senato n. 766

Introduzione dell'obbligo di installazione di dispositivi per prevenire l'abbandono di bambini nei veicoli chiusi.
Iter 5 settembre 2018: da assegnare.

Ultimissime

Dal modello fordista alla gig economy: come cambia il lavoro subordinato nell'era digitale

Il confine tra lavoro autonomo e subordinato è sempre stato oggetto di dibattito in dottrina e giurisprudenza. Negli ultimi anni, specialmente, l'avvento della rivoluzione digitale ha mutato il modo di lavorare e di produrre, rendendo sempre meno evidenti le differenze tra queste due tipologie di rapporto di lavoro.

Decreto Dignità convertito: gli aspetti fiscali

Il Decreto Dignità (D.L. 87/2018) è stato convertito in legge, con pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dello scorso 11 agosto (Legge 9 agosto 2018 n. 96 - GU. 11 agosto 2018 n. 186). Il Decreto contiene importanti novità in materia di lavoro, nonché misure contro la delocalizzazione delle imprese e per la tutela dei livelli occupazionali. Quanto agli aspetti fiscali, vengono previste nuove scadenze per lo spesometro e viene prorogata l'entrata in vigore dell'obbligo della fattura elettronica per i carburanti. Confermata anche l'esclusione dallo split payment per i professionisti. Viene infine prorogata per tutto il 2018 la compensazione delle cartelle esattoriali in favore di imprese e professionisti che hanno crediti verso la P.A.

In G.U. il decreto di adeguamento al GDPR: i punti salienti della normativa

È stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 205 del 4 settembre 2018 il D.Lgs. n. 101 del 10 agosto 2018 con le disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni

del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE. Il decreto entrerà in vigore il 19 settembre 2018. Di seguito vengono analizzati i punti salienti della normativa nazionale di adeguamento al GDPR, riassunti in fondo al contributo attraverso un'infografica esplicativa.

Concorsi docenti universitari: la convivenza more uxorio è causa di esclusione?

L'interpretazione e l'applicazione della preclusione, prevista dall'art. 18 della Legge n. 240/2010 (definita giornalmisticamente "norma anti-parentopoli"), sono al centro di un conflitto nella giurisprudenza amministrativa e attendono una pronuncia da parte della Corte Costituzionale a seguito di ordinanza di rimessione da parte del CGARS. Il punctum pruriens si colloca sull'ambito di applicazione soggettivo della disposizione lì ove non annovera il coniugio tra le posizioni impedienti la partecipazione alle procedure di reclutamento di professori e ricercatori universitari: In ogni caso, ai procedimenti per la chiamata, di cui al presente articolo, non possono partecipare coloro che abbiano un grado di parentela o di affinità, fino al quarto grado compreso, con un professore appartenente al dipartimento o alla struttura che effettua la chiamata ovvero con il rettore, il direttore generale o un componente del consiglio di amministrazione dell'ateneo. La giurisprudenza si divide tra (prevalenti) letture costituzionalmente orientate che includono il coniugio tra le preclusioni e altre letture che valorizzano la tassatività dell'elencazione legislativa e così ne escludono l'estensione al coniugio. La sentenza in commento non solo riconosce che tra le ipotesi suddette sia da ricomprendersi il rapporto di coniugio ma va oltre sia assimilandovi quello di convivenza more uxorio sia applicando le preclusioni anche alle procedure di reclutamento indette prima dell'entrata in vigore della Legge n. 240/2010. Lo stabilisce il Consiglio di Stato, sez. VI, sentenza 6 agosto 2018, n. 4841.

Garante Privacy: il parere sul Registro pubblico informatizzato dei compro oro

Il Garante, su richiesta del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha espresso il proprio parere sullo schema di decreto avente ad oggetto le modalità tecniche di invio dei dati di alimentazione del registro pubblico informatizzato degli operatori compro oro, istituito dall'articolo 3 del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 92.

News dal Legislatore

D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101 (G. U. 4 settembre 2018, n. 205)

Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati).

L. 9 agosto 2018, n. 96 (G. U. 11 agosto 2018, n. 186)

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 luglio 2018, n. 87, recante disposizioni urgenti per la dignità dei lavoratori e delle imprese.

D.Lgs. 20 luglio 2018, n. 95 (G. U. 10 agosto 2018, n. 185)

Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 112, recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, ai sensi dell'articolo 1, comma 7, della legge 6 giugno 2016, n. 106.

Focus prassi

Circ. 1 settembre 2018 (Emanata dal Ministero dell'interno, Gabinetto del ministro)

Occupazione arbitraria di immobili. Indirizzi.

Circ. 3 luglio 2018 (Emanata dal Ministero dell'interno, Gabinetto del ministro)

Codice antimafia. Credito di imposta per gli investimenti nel Mezzogiorno. Autorizzazione alla fruizione sotto condizione risolutiva. Quesito.

News dalla Magistratura

Civile e procedura civile

Cass. civ., Sez. VI-1, Ord., 4 settembre 2018, n. 21610

PROFUGHI

In tema di protezione internazionale e umanitaria, la valutazione di credibilità delle dichiarazioni del richiedente non deve essere affidata alla mera opinione del giudice ma costituisce il risultato di una procedimentalizzazione legale della decisione, da compiersi non sulla base della mera mancanza di riscontri oggettivi, ma alla stregua dei criteri indicati nell'art. 3, comma 5, del D.Lgs. n. 251 del 2007, tenendo conto "della situazione individuale e della circostanze personali del richiedente, con riguardo alla sua condizione sociale e all'età, non potendo darsi rilievo a mere discordanze o contraddizioni su aspetti secondari o isolati", quando si ritiene sussistente l'accadimento. Pertanto è compito dell'autorità amministrativa e del giudice dell'impugnazione di decisioni negative della Commissione territoriale, svolgere un ruolo attivo nell'istruzione della domanda, disancorandosi dal principio dispositivo proprio del giudizio civile ordinario, mediante l'esercizio di poteri-doveri d'indagine officiosi e l'acquisizione di informazioni aggiornate sul paese di origine del richiedente, al fine di accertarne la situazione reale.

Cass. civ., Sez. II, Ord., 3 settembre 2018, n. 21554

DANNI IN MATERIA CIVILE E PENALE. Liquidazione e valutazione - PROPRIETA' E CONFINI. Immissioni (normale tollerabilità)

In tema di proprietà, l'art. 844 c.c. impone, nei limiti della valutazione della normale tollerabilità e dell'eventuale contemperamento delle esigenze della proprietà con quelle della produzione, l'obbligo di sopportazione di quelle inevitabili propagazioni attuate nell'ambito delle norme generali e speciali che ne disciplinano l'esercizio. Viceversa, l'accertamento del superamento della soglia di normale tollerabilità di cui all'art. 844 c.c. comporta, nella liquidazione del danno da immissioni, l'esclusione di qualsiasi criterio di contemperamento di interessi contrastanti e di priorità dell'uso, in quanto, venendo in considerazione, in tale ipotesi, unicamente l'illiceità del fatto generatore del danno arrecato a terzi, si rientra nello schema dell'azione generale di risarcimento danni di cui all'art. 2043 c.c. e, specificamente, per quanto concerne il danno non patrimoniale risarcibile, dell'art. 2059 c.c.

Cass. civ., Sez. I, Ord., 29 agosto 2018, n. 21360

VALORI MOBILIARI. Intermediazione finanziaria

L'art. 60 del regolamento CONSOB n. 11522 del 1998, che impone alla banca intermediaria di registrare su nastro magnetico, o altro supporto equivalente, gli ordini inerenti alle negoziazioni in valori mobiliari impartiti telefonicamente dal cliente, costituisce uno strumento atto a garantire agli intermediari, mediante l'oggettivo ed immediato riscontro della volontà manifestata dal cliente, l'esonero da ogni responsabilità quanto all'operazione da compiere, ma non impone, in assenza di specifica previsione, un requisito di forma, sia pure "ad probationem", degli ordini suddetti, restando inapplicabile la preclusione di cui all'art. 2725 c.c.

Cass. civ., Sez. VI-1, Ord., 3 settembre 2018, n. 21583

FALLIMENTO. Ammissione al passivo - INGIUNZIONE (PROCEDIMENTO PER) - Decreto ingiuntivo

In tema di ricorso per ingiunzione, in assenza di opposizione, il decreto ingiuntivo acquista efficacia di giudicato formale e sostanziale solo nel momento in cui il giudice, dopo averne controllato la notificazione, lo dichiara esecutivo ai sensi dell'art. 647 c.p.c. Tale funzione si differenzia da quella affidata al cancelliere dagli artt. 124 e 153 disp. att. c.p.c. e consiste in una vera e propria attività giurisdizionale di verifica del contraddittorio che si pone come ultimo atto del giudice all'interno del processo di ingiunzione e a cui non può surrogarsi, in caso di fallimento, il giudice delegato in sede di accertamento del passivo. Ne consegue che il decreto ingiuntivo non munito, prima della dichiarazione di fallimento, di esecutorietà non è passato in cosa giudicata formale e sostanziale e non è opponibile al fallimento, neppure nell'ipotesi in cui il decreto venga emesso successivamente, tenuto conto del fatto che, intervenuto il fallimento, ogni credito deve essere accertato nel concorso dei creditori ai sensi dell'art. 52 del R.D. 16 marzo 1942 n. 267.

Cass. pen., Sez. V, ud. 17 maggio 2018 - dep. 3 settembre 2018, n. 39449

BANCAROTTA E REATI NEL FALLIMENTO. Reati fallimentari

In tema di reati fallimentari, tra i soggetti attivi degli stessi, ex art. 223 del R.D. 16 marzo 1942, n. 267, vi è anche il direttore generale della società di capitali, che, rivestendo un ruolo apicale all'interno della società, è tenuto al rispetto delle leggi e dello statuto societario al pari degli amministratori. La sua posizione è, infatti, assimilata per legge a quella degli amministratori per gli ampi poteri di cui dispone, che lo mettono in condizione di potersi, e di doversi, astenere dalle attività che recano danno alla società e ne compromettono le sorti. Non a caso, la figura del direttore generale è modellata su quella degli amministratori (art. 2396 del c.c.), nonostante sia legato alla società non già da un rapporto organico, ma da un rapporto di dipendenza.

Cass. civ., Sez. V, Ord., 29 agosto 2018, n. 21294

IMPOSTE E TASSE IN GENERE. Contenzioso tributario (ricorso) - INTERVENTO IN CAUSA E LITISCONSORZIO. Litisconsorzio necessario

In tema di accertamento delle imposte sui redditi, l'unitarietà dell'accertamento che è alla base della rettifica delle dichiarazioni dei redditi delle società di persone e delle associazioni di cui all' art. 5 del D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917 e dei soci delle stesse e la conseguente automatica imputazione dei redditi a ciascun socio, proporzionalmente alla quota di partecipazione agli utili ed indipendentemente dalla percezione degli stessi, comporta che il ricorso tributario proposto, anche avverso un solo avviso di rettifica, da uno dei soci o dalla società riguarda inscindibilmente sia la società che tutti i soci, salvo il caso in cui questi prospettino questioni personali, sicché tutti questi soggetti devono essere parte dello stesso procedimento e la controversia non può essere decisa limitatamente ad alcuni soltanto di essi, atteso che siffatta controversia non ha ad oggetto una singola posizione debitoria del o dei ricorrenti, bensì gli elementi comuni della fattispecie costitutiva dell'obbligazione dedotta nell'atto autoritativo impugnato, con conseguente configurabilità di un caso di litisconsorzio necessario originario. Conseguentemente, il ricorso proposto anche da uno soltanto dei soggetti interessati impone l'integrazione del contraddittorio ai sensi dell' art. 14 del D.Lgs. 31 dicembre 1992 n. 546 (salva la possibilità di riunione ai sensi del successivo art. 29) ed il giudizio celebrato senza la partecipazione di tutti i litisconsorti necessari è affetto da nullità assoluta, rilevabile in ogni stato e grado del procedimento, anche di ufficio.

Cass. civ., Sez. III, Ord., 23 agosto 2018, n. 20978

SOCIETA'. Conferimenti. Socio, in genere

In tema di società, l'erogazione di somme che a vario titolo i soci effettuano alle società da loro partecipate può avvenire a titolo di mutuo, con il conseguente obbligo per la società di restituire la somma ricevuta ad una determinata scadenza, oppure di versamento, destinato ad essere iscritto

non tra i debiti, ma a confluire in apposita riserva "in conto capitale". La qualificazione, nell'uno o nell'altro senso, dipende dall'esame della volontà negoziale delle parti e la relativa prova, di cui è onerato il socio attore in restituzione, deve trarsi dal modo in cui il rapporto è stato attuato in concreto, dalle finalità pratiche cui esso appare essere diretto e dagli interessi che vi sono sottesi.

Lavoro e previdenza sociale

Cass. civ., Sez. lavoro, Ord., 4 settembre 2018, n. 21620

LAVORO (RAPPORTO DI). Licenziamento - TRASPORTO PUBBLICO E IN GENERE. Rapporto di lavoro

In tema di trasporto pubblico, ai fini dell'accertamento dell'idoneità al servizio degli autisti dipendenti da aziende concessionarie di servizi di linea automobilistica di pubblico trasporto, il parere della Commissione medica, di cui all'art. 29 del R.D. 8 gennaio 1931 n. 148, all. A, non è vincolante per il giudice di merito adito per l'accertamento dell'illegittimità del licenziamento disposto a seguito di giudizio di inidoneità, avendo egli, anche in riferimento ai principi costituzionali di tutela processuale, il potere-dovere di controllare l'attendibilità degli accertamenti sanitari effettuati dalla predetta Commissione.

Cass. civ., Sez. lavoro, 31 agosto 2018, n. 21517

LAVORO (RAPPORTO DI) - Malattia, infortuni, gravidanza e puerperio. Onere della prova

In tema di lavoro, la malattia per infortunio non esclude di per sé la possibilità di svolgere altra attività lavorativa, a condizione che ciò non determini ritardo nella guarigione o aggravamento. Pertanto, laddove al lavoratore sia contestato in sede disciplinare di aver svolto un altro lavoro durante un'assenza per malattia, egli ha l'onere di dimostrare la compatibilità dell'attività con la malattia impeditiva della prestazione lavorativa contrattuale e la sua inidoneità a pregiudicare il recupero delle normali energie psico-fisiche, restando, peraltro, le relative valutazioni riservate al giudice del merito, all'esito di un accertamento da svolgersi in concreto.

Cass. civ., Sez. lavoro, 30 agosto 2018, n. 21438

LAVORO (RAPPORTO DI). Licenziamento per giustificato motivo

In tema di licenziamento per giustificato motivo oggettivo, ravvisato nella soppressione di un posto di lavoro in presenza di più posizioni fungibili perché occupate da lavoratori con professionalità sostanzialmente omogenee, ove non sia utilizzabile il criterio dell'impossibilità di repechage, il datore di lavoro deve individuare il soggetto da licenziare secondo i principi di correttezza e buona fede e, in questo contesto, l'art. 5 della legge n. 223 del 1991 offre uno standard idoneo ad assicurare una scelta conforme a tale canone, ma non può escludersi l'utilizzabilità di altri criteri, purché non arbitrari, improntati a razionalità e graduazione delle posizioni dei lavoratori interessati.

Penale e procedura penale

Cass. pen., Sez. VI, ud. 29 maggio 2018 - dep. 4 settembre 2018, n. 39914

CASSAZIONE PENALE. Interessi civili. Sentenza (annullamento con rinvio)

In tema di procedimento penale, nel caso in cui dal reato discenda anche la responsabilità civile, nonostante la sopravvenuta prescrizione del reato, il giudice, diversamente da quanto accade allorché non vi siano statuizioni civili, è tenuto a vagliare la fondatezza di tutte le questioni dedotte, di natura processuale o sostanziale, che possano avere un riverbero sugli effetti civili e, dunque, a valutare il compendio probatorio posto alla base delle statuizioni civili. Pertanto, nel caso in cui il giudice di appello dichiari non doversi procedere per intervenuta prescrizione senza motivare in ordine alla responsabilità dell'imputato ai fini delle statuizioni civili, l'eventuale accoglimento del ricorso per cassazione proposto dall'imputato impone l'annullamento della sentenza agli effetti

civili, con rinvio al giudice civile competente per valore in grado di appello, a norma dell'art. 622 c.p.p.

Cass. pen., Sez. Unite, ud. 22 febbraio 2018 - dep. 3 settembre 2018, n. 39608

IPOTECA - SICUREZZA PUBBLICA

I creditori muniti di ipoteca iscritta sui beni confiscati all'esito dei procedimenti di prevenzione, per i quali non si applica la disciplina del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159, devono presentare la domanda di ammissione del loro credito, al giudice dell'esecuzione presso il tribunale che ha disposto la confisca, nel termine di decadenza previsto dall'art. 1, comma 199, della legge n. 228 del 2012 anche nel caso in cui non abbiano ricevuto le comunicazioni di cui all'art. 1, comma 206, della legge da ultimo citata; e ciò, perchè il termine di decadenza previsto dal richiamato comma 199 decorre indipendentemente dalle comunicazioni di cui al successivo comma 206. L'applicazione di detto termine è comunque subordinata all'effettiva conoscenza, da parte del creditore, del procedimento di prevenzione in cui è stata disposta la confisca o del provvedimento definitivo di confisca. E', in ogni caso, fatta salva la possibilità del creditore di essere restituito nel termine stabilito a pena di decadenza, se prova di non averlo potuto osservare per causa a lui non imputabile

Cass. pen., Sez. III, ud. 9 luglio 2018 - dep. 31 agosto 2018, n. 39335

EDILIZIA E URBANISTICA. Reati edilizi. Zone sismiche

In tema di edilizia, qualsiasi intervento edilizio in zona sismica, comportante o meno l'esecuzione di opere in conglomerato cementizio armato, indipendentemente dalla natura dei materiali usati, dalla tipologia delle strutture realizzate, dalla natura pertinenziale o precaria, deve essere previamente denunciato al competente ufficio al fine di consentire i preventivi controlli e necessita del rilascio del preventivo titolo abilitativo, conseguendone, in difetto, l'applicazione delle relative sanzioni, sfuggendo a tale disciplina solo gli interventi di semplice manutenzione ordinaria.

Amministrativo

T.A.R. Campania, Napoli Sez. VIII, 28 agosto 2018, n. 5278

ATTI AMMINISTRATIVI. Silenzio della Pubblica Amministrazione - EDILIZIA E URBANISTICA. Concessione per nuove costruzioni (in sanatoria)

Il provvedimento adottato dall'amministrazione successivamente al silenzio rigetto formatosi sull'istanza di sanatoria presentata ai sensi dell'art. 36 del d.P.R. n. 380/2001 non può mai assumere le caratteristiche dell'atto meramente confermativo del precedente silenzio con valore legalmente tipico di diniego, ma costituisce atto di conferma in senso proprio a carattere rinnovativo, il quale – per la sua idoneità ad incidere sulla realtà giuridica, modificandola – non potrà che riaprire i termini per la proposizione del ricorso giurisdizionale da parte di quanti ne vogliano contestare la legittimità.

Cons. Stato, Sez. V, 23 agosto 2018, n. 5036

GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA. Ricorso giurisdizionale incidentale - OPERE PUBBLICHE.

Contratto di appalto. Controversie tra l'appaltatore e l'amministrazione appaltante

Il termine (di trenta giorni) per la proposizione del ricorso incidentale, da parte del concorrente che, nel quadro del rito di cui all'art. 120, comma 2 bis Cod. proc. amm., ha subito in prevenzione l'impugnazione di altro concorrente della propria ammissione al prosieguo della gara (e che intenda far valere l'estromissione del ricorrente principale) decorre non – come nella fattispecie del ricorso incidentale ordinario di cui all'art. 42 Cod. proc. amm. - dalla ricevuta notifica del ricorso principale (che, nella ipotesi generale, attiva e fa insorgere l'interesse ad agire), ma dalla conoscenza, nelle forme legali, dell'avvenuta ammissione del ricorrente principale.

Cons. Stato, Sez. V, Ord., 23 agosto 2018, n. 5033

UNIONE EUROPEA. Diritto comunitario - OPERE PUBBLICHE. Contratto di appalto

Viene rimessa alla valutazione della Corte di Giustizia dell'Unione Europea la questione se il diritto dell'Unione europea e, precisamente, l' art. 57 par. 4 della Direttiva 2014/24/UE sugli appalti pubblici, unitamente al Considerando 101 della medesima Direttiva e al principio di proporzionalità e di parità di trattamento ostano ad una normativa nazionale, come quella in esame, che, definita quale causa di esclusione obbligatoria di un operatore economico il "grave illecito professionale", stabilisce che, nel caso in cui l'illecito professionale abbia causato la risoluzione anticipata di un contratto d'appalto, l'operatore può essere escluso solo se la risoluzione non è contestata o è confermata all'esito di un giudizio.

Per approfondire

Affido condiviso: cosa prevede il DDL Pillon

Il disegno di legge Pillon (atto Senato n. 735), che riprende il cognome del senatore leghista proponente, e che reca "Norme in materia di affido condiviso, mantenimento diretto e garanzia di bigenitorialità", nei prossimi giorni principierà il proprio iter parlamentare, preannunciando di attestarsi quale prima ed epocale riforma, nella delicatissima area del diritto di famiglia, dell'attuale legislatura. Presentato il 1 agosto scorso, ha destato il concreto interesse, riscontrando consenso e apprezzamenti diffusi, delle più cliccate testate telematiche.

Disegno di legge, Norme in materia di affido condiviso, mantenimento diretto e garanzia di bigenitorialità

Trasformazione progressiva e approvazione del nuovo statuto

Alla questione della applicabilità dell'art. 2500-ter c.c. (consenso della maggioranza dei soci, calcolato in ragione della quota di partecipazione agli utili) alla trasformazione di società di persone già esistente al 2004 in società di capitali, che dottrina e giurisprudenza prevalenti risolvono in senso positivo, si affianca quella delle regole applicabili per l'approvazione dello statuto della società risultante dalla trasformazione intervenuta in una fase in cui la trasformazione stessa non ha ancora assunto efficacia ex art. 2500, c.c.

Costituzione di S.p.A. con conferimento di bene sottoposto a vincolo storico-artistico

La soluzione operativa del doppio conferimento nella S.p.A. di bene culturale sottoposto alla condizione sospensiva del mancato esercizio della prelazione da parte dello Stato entro il termine di 60 giorni dalla data di notifica e del conferimento immediato di danaro sotto la condizione risolutiva dell'esercizio della prelazione nei termini di legge rispetta sia la disciplina in materia di conferimenti in natura nella S.p.A. e sia la disciplina in materia di trasferimento oneroso di bene culturale.